



FPL – SANITA'

Coordinamento dirigenza SPTA

Trento Via Matteotti, 20/1

www.uiltn.it

Trento, 9 ottobre 2006

NUOVO CONTRATTO DELLA DIRIGENZA SANITARIA, TECNICA E AMMINISTRATIVA

Tra luci e ombre. Arretrati in busta paga ad ottobre.

Il 25 settembre 2006 è stato finalmente sottoscritto il Contratto collettivo provinciale di lavoro della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa per il quadriennio giuridico 2002/2005 e per i bienni economici 2002/2003 e 2004/2005. Un contratto nel complesso positivo, specie nei profili economici e in relazione alle ristrettezze dei bilanci pubblici di questi anni, che stimola a fare qualche riflessione "a freddo", al fine di partire dall'esperienza di questa tornata contrattuale per pensare alla nuova che si confida possa avere tempi più celeri di apertura del tavolo negoziale e firma definitiva.

Anzitutto non può nascondersi che il pesante ritardo con cui il contratto viene sottoscritto è figlio di una situazione poco chiara del rapporto tra contrattazione nazionale e contrattazione provinciale. Che senso ha, infatti, da un lato sbandierare l'originarietà dei contratti provinciali (dalla UIL del Trentino avversata in tutte le sedi) e d'altro lato essere costretti ad aprire i negoziati solo quando il contratto nazionale è stato sottoscritto? Noi non neghiamo l'aggancio al contratto nazionale, anzi lo rivendichiamo, ma allora si ritorni a riflettere sull'opportunità di avere un integrativo provinciale anziché un contratto di primo livello che di fatto ritarda la già tardiva applicazione del contratto nazionale. E' un tema che merita confronto e che porteremo anche al nuovo livello di contrattazione con la Giunta provinciale che è una delle novità del contratto appena sottoscritto.

Sul piano economico, peraltro, non ci si può certo lamentare. E' stato conquistato *in toto* il contratto nazionale (fatto per niente scontato, sia perché appunto la Provincia in prima battuta aveva negato l'aggancio al nazionale sia perché in molte realtà regionali il CCNL non trova copertura economica ed è dunque in molte parti ancora solo sulla carta) e si è spuntata qualche ulteriore piccola miglioria connessa a progetti di valenza provinciale. Certo, permane ancora un margine di differenza con il contratto dei medici e veterinari, e questo non è facile digerirlo, ma almeno si è ribadito il percorso di omogeneizzazione che era stato avviato con lo scorso contratto. Non nascondiamoci che si tratta di un percorso ancora molto distante dal raggiungere l'obiettivo, ma almeno abbiamo evitato che ricominciasse ad allargarsi la forbice, come invece sembrava trasparire dalle prime riunioni di negoziato.

Sul piano normativo, invece, specie in riferimento alla dirigenza professionale, tecnica e amministrativa, permangono alcune forti riserve sul contratto sottoscritto, perché ben poco della nostra piattaforma ha trovato pieno accoglimento.

In primis, consideriamo offensivo il *niet* opposto dall'APRAN a definire una volta per tutte i processi di mobilità tra il comparto della dirigenza degli enti locali e il nostro. L'APRAN si è fatta beffe persino delle direttive della Provincia che invitava a facilitare i processi di mobilità dei profili omogenei. Nonostante una certa apertura del Presidente Duca, infatti, la pesante e apodittica opposizione del dott. Fedrigotti (che tutela non si sa quali privilegi della dirigenza provinciale) ha affossato la nostra richiesta, sul presupposto di un diverso DNA dei dirigenti provinciali dai dirigenti amministrativi, tecnici e professionali che lavorano in sanità.

Un'offesa grave, ripetiamo, che è stata dalla UIL FPL stigmatizzata al tavolo negoziale. Un piccolo risultato, ciononostante, è stato raggiunto: il tema deve essere trattato e risolto al tavolo di negoziazione diretta con la Giunta provinciale. Sarà il nostro primo impegno!

Ancora: non si è voluta applicare la parte del contratto nazionale che consente ai dirigenti tecnici e professionali di ottenere il rapporto a *part time* per poter svolgere attività libero professionale. L'obiezione è che ciò comporterebbe una disparità di trattamento con i pari colleghi delle Provincia autonoma. Ma come, siamo diversi tanto da negarci processi di mobilità e poi però le diversità di contratto conclamate a livello nazionale non possono applicarsi per una presunta voglia di omogeneizzazione? La contraddizione è evidente.

Terza questione era quella di riconoscere agli avvocati dell'Azienda sanitaria la qualifica dirigenziale che avrebbero se lavorassero fuori dal Trentino. Qui, però, il bicchiere è mezzo pieno. Si è convenuto che non si tratta di questione contrattuale, perché l'Azienda già oggi può sistemare la questione solo che lo voglia. Su questa parte, infatti, il contratto nazionale si applica e con una nota congiunta APRAN e OO.SS. hanno invitato l'Azienda a sistemare l'anomalia, pur non dimenticando di parametrarsi anche sul comparto degli Enti locali.

Molto positiva, infine, è stata la soluzione che si è raggiunta per la dirigenza delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, ostetriche. Il contratto dà il via alla possibilità concreta di assunzione dei nuovi dirigenti e regola i rapporti interni al contratto in modo da non creare nemmeno potenziale conflitto tra le varie professionalità.

Nello stipendio di ottobre saranno liquidati gli arretrati e poi si confida che subito la Provincia ci consenta di iniziare la contrattazione per il biennio economico 2006-2007 per il quale con APRAN si sono già definiti i contenuti di massima dell'accordo in un protocollo d'intesa firmato *a latere* della firma del contratto.

Luciano Bocchi
Coordinatore provinciale SPTA
UIL FPL - Sanità